

**ATTIVITÀ ISPETTIVA SU SISTEMA DI GESTIONE DELLA
SICUREZZA AI SENSI DEL D.M. 25 MARZO 2009**

**STABILIMENTO
ISAB S.R.L. IMPIANTI SUD
PRIOLO GARGALLO (SR)**

23 novembre 2010

PREMESSA

La verifica ispettiva presso lo Stabilimento ISAB s.r.l. Impianti sud di Priolo Gargallo (SR) è stata disposta dal Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio con decreto n. DVA-DEC-2010-000110 del 15 aprile 2010 (allegato n. 1), allo scopo di intraprendere l'attività ispettiva di cui al Decreto Ministero Ambiente del 25/03/09 con nomina della Commissione composta da:

dott. Fabrizio Vasile (ARPA Sicilia)

Ing. Giovanni Palmieri (Direzione regionale VVF Sicilia)

Ing. Simone Scandurra (ISPESL dipartimento di Catania)

Con successivo decreto n. DSA-DEC -2010-0000345 del 27 maggio 2010 l'ing Giovanni Palmieri è stato sostituito dall'ing. Salvatore Tafaro del Comando prov.le VVF di Siracusa. (allegato n. 2)

Nel corso dell'attività con ulteriore decreto n. DSA-DEC -2010-0000504 del 26 agosto 2010 l'ing Simone Scandurra è stato sostituito dall'ing. Emanuele Giampiccolo del dipartimento ISPESL di Catania. Con lo stesso decreto è stata concessa la proroga per la conclusione delle attività al 30 novembre 2010. (allegato n. 3)

La Commissione ha effettuato la verifica ispettiva articolandola in 6 incontri nei giorni 23 giugno, 15 e 16 settembre, 19 e 20 ottobre e 4 novembre 2010 come da verbali allegati (allegato n. 4).

Per la società sono stati presenti:

ing. Luigi Scalisi, responsabile funzione ambiente salute e sicurezza

dott. Gianfranco Salamone integrazione sistemi di gestione

ing. Sebastiano Gerratana responsabile servizio di prevenzione e protezione

ing. Giorgio Aprile della funzione sicurezza

ing. Enzo Montalbano gestore impianti di processo

1. Procedura generale della visita ispettiva

1.1 Mandato ispettivo

La visita ispettiva è condotta con le seguenti finalità:

- I. Accertare l'adeguatezza della politica di prevenzione degli incidenti rilevanti posta in atto dal gestore e del relativo Sistema di Gestione della Sicurezza;
- II. Condurre un esame pianificato e sistematico dei sistemi tecnici, organizzativi e di gestione applicati nello stabilimento, al fine di verificare che il gestore abbia attuato quanto da lui predisposto per la prevenzione degli incidenti rilevanti e per la limitazione delle loro conseguenze.

La visita ispettiva è inoltre finalizzata ad acquisire un quadro aggiornato dello stato autorizzativo dello stabilimento in materia di incidenti rilevanti con particolare riferimento a:

- a) eventuali modifiche ai sensi del DM 9 agosto 2000 "*Individuazione delle modificazioni di impianti e di depositi, di processi industriali, della natura o dei quantitativi di sostanze pericolose che potrebbero costituire aggravio del preesistente livello di rischio*", intervenute nello stabilimento successivamente alla presentazione dell'ultimo rapporto di sicurezza. con i riferimenti ad eventuali comunicazioni o richieste autorizzative effettuate dal gestore ai sensi delle norme vigenti e informazioni sul relativo stato di attuazione
- b) stato di avanzamento dell'iter istruttorio previsto dall'articolo 21, commi 2 e 3 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i, per gli stabilimenti soggetti agli obblighi di cui all'articolo 8 del medesimo decreto legislativo, nonché le informazioni relative ad eventuali iter istruttori relativi a Nulla Osta di Fattibilità (NOF) e Parere Tecnico Conclusivo (PTC), di cui all'articolo 21, comma 3, del medesimo decreto legislativo, per modifiche presentate dopo la redazione del Rapporto di Sicurezza vigente;
- c) attuazione degli interventi di miglioramento raccomandati o prescritti in precedenti verifiche ispettive svolte ai sensi dell'art.25 del D.Lgs.334/99.

- d) stato di validità del Certificato Prevenzione Incendi ovvero stato di avanzamento dell'iter di rilascio dello stesso;
- e) stato di aggiornamento del Piano di Emergenza Esterno (data di approvazione, provvisorietà o meno dello stesso, congruenza con gli scenari incidentali riportati nel RdS vigente e con la situazione attuale configurazione di stabilimento), comprese le informazioni relative ad eventuali esercitazioni predisposte dall'Autorità finalizzate alla sua sperimentazione, nonché informazioni in merito alle azioni intraprese dal gestore autonomamente o su richieste formulate da parte dell'Autorità Preposta.
- f) azioni correttive adottate dalla società a seguito di sanzioni/prescrizioni irrogate a seguito di attività ispettive o di sopralluogo svolte da altri Enti (ASL, ISPESL, VV.F, Direzione Provinciale del Lavoro, ARPA, ecc.) nei propri confronti, con particolare riferimento agli aspetti di sicurezza evidenziati, correlati all'informazione, formazione ed equipaggiamento dei lavoratori;
- g) azioni intraprese dal Comune in merito alla pianificazione urbanistica e territoriale nell'area circostante lo stabilimento ed all'informazione alla popolazione, nonché informazioni in merito alle azioni intraprese dal gestore autonomamente o su richieste formulate da parte dell'Autorità Competente;
- h) lo stato di predisposizione del Rapporto Integrato di Sicurezza Portuale (RISP), nonché l'adeguamento dello stabilimento alle eventuali prescrizioni dell'Autorità Portuale o Marittima (qualora lo stabilimento risultasse collocato nell'ambito di un porto industriale e petrolifero, ovvero in area demaniale marittima a terra o in altre infrastrutture portuali);
- i) attuazione degli interventi di miglioramento raccomandati o prescritti nella relazione finale di eventuale sopralluogo post incidentale, effettuato ai sensi dell'art. 24 comma 3 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i. ;
- j) movimentazione di sostanze pericolose ed eventuali criticità correlate.

1.2 Modalità operative della verifica ispettiva

Lo svolgimento della visita ispettiva è stato effettuato tenendo conto della procedura disposta dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare con lettera prot. n. DSA - 2009 - 12814 del 26 maggio 2009.

Operativamente, la visita ispettiva ha proceduto secondo le seguenti fasi:

- A. illustrazione da parte della Commissione dei contenuti del Decreto istitutivo della Commissione e acquisizione dal gestore:
 - 1. dei format previsti dalla nota MATTM sopra citata (analisi dell'esperienza operativa, lista di riscontro sugli elementi del Sistema di Gestione della Sicurezza e tabella con la descrizione, per ogni evento incidentale ipotizzato nel rapporto di sicurezza, delle misure adottate per prevenirlo - sia tecniche che gestionali - e per limitarne le conseguenze);
 - 2. delle relazioni richieste della Commissione per i punti a-j del precedente capitolo 1.1.
- B. presa visione della fisionomia generale del sito con particolare riguardo agli elementi territoriali vulnerabili, alle altre attività industriali e ai sistemi di viabilità e trasporto;
- C. esame dell'esperienza operativa ed effettuazione dei riscontri sul Sistema di Gestione della Sicurezza (SGS) e sui Sistemi tecnici adottati in stabilimento, avendo a riferimento i *format* di cui al punto A1;
- D. verifica delle relazioni predisposte dal gestore di cui al punto A2,
- E. interviste in campo agli operatori dello stabilimento ed a dipendenti delle ditte terze;
- F. effettuazione di simulazioni di emergenza;

- G. commento dei dati raccolti e delle risultanze della verifica;
- H. stesura della rapporto finale di ispezione ed illustrazione delle risultanze al gestore.

2. Descrizione dello stabilimento e del sito

2.1 descrizione dello stabilimento

Il complesso svolge l'attività di trasformazione del petrolio grezzo a medio/alto tenore di zolfo in prodotti petroliferi commerciabili.

Il ciclo produttivo può essere distinto in quattro fasi principali:

- approvvigionamento del grezzo;
- raffinazione del grezzo;
- immagazzinamento dei prodotti finiti;
- spedizione dei prodotti.

Il petrolio grezzo viene trasportato per nave fino al pontile dove bracci di carico collegano le navi agli oleodotti e mediante questi viene trasferito nei serbatoi di stoccaggio situati sull'area principale del complesso, ad una distanza di circa 3 km dal pontile. Il grezzo viene quindi inviato dai serbatoi di stoccaggio agli impianti di raffinazione primaria da cui si ottengono prodotti che vengono inviati direttamente agli impianti di ulteriore raffinazione o stoccati in serbatoi in attesa di essere raffinati. La prima fase di raffinazione del grezzo prevede la dissalazione e la susseguente distillazione per ottenere i principali tagli petroliferi sotto forma di semilavorati (benzina, kerosene leggero e pesante, gasolio leggero medio e pesante, residuo). La seconda fase è costituita da un complesso di operazioni che trattano i semilavorati allo scopo di trasformarli in prodotti commerciabili e di elevare la resa dei prodotti più pregiati.

I principali processi sono i seguenti (in parentesi si riportano gli impianti di riferimento):

- distillazione atmosferica primaria (impianto 100);
- desolforazione dei tagli petroliferi più leggeri (impianti 200, 200A, 300);
- ultra desolforazione del gasolio (impianti 400 e 1800);
- reforming ed isomerizzazione delle benzine allo scopo di innalzarne il numero di ottano (impianti 500, 1000);
- distillazione sotto vuoto del residuo della distillazione primaria (impianto 600) da cui si ottengono gasolio e frazioni più pesanti da sottoporre a desolforazione (impianti 700, 700A) ed un fondo da sottoporre a cracking termico mediante visbreaking (impianto 1600);
- cracking termico delle frazioni più pesanti (ad eccezione del residuo) per ottenere benzina e gasolio leggero (impianto 1600A);
- solvent deasphalting (impianto 3000) per la produzione di asfalto dal residuo di visbreaking, allo scopo di alimentare l'impianto di gassificazione del complesso IGCC di ISAB Energy. Tale impianto, di proprietà ISAB, è gestito da ISAB Energy Services;
- frazionamento delle benzine leggere (impianto 900) per raggiungere le specifiche commerciali.

I principali prodotti finali della lavorazione del petrolio grezzo risultano essere:

- fuel gas;
- GPL;
- virgin nafta;
- benzina senza piombo;
- kerosene;
- gasoli per autotrazione e riscaldamento;
- oli combustibili;
- zolfo.

Concluso il processo di raffinazione i prodotti finiti sono convogliati, mediante linee di collegamento, al parco serbatoi avente capacità totale di stoccaggio di circa 2.260.000 m³. Infine i prodotti sono spediti via oleodotto (ai depositi e/o alle industrie limitrofe), via autobotte (per il mercato locale) o via mare (per il mercato nazionale e internazionale).

Vi sono inoltre i seguenti impianti/servizi di supporto al processo di raffinazione:

- impianto per la produzione di idrogeno per i desolforatori (impianto 800);
- tubazioni di collegamento (impianto 1900);
- impianto di recupero dei vapori dell'area di Carico Via Terra (CVT);
- centrale termoelettrica denominata CTE costituita da tre gruppi di generazione da 139,6 MW (potenza di targa di ogni singolo gruppo) alimentati a olio combustibile/fuel gas e composti ciascuno da una caldaia, una turbina a vapore e un alternatore (impianto 2000);
- Centrale turbogas (turbina, generatore di vapore a recupero, degasatore) alimentata a metano da 286 MW (impianto 2000/A);
- gestione e distribuzione dell'energia elettrica (impianto 2100);
- blow down e torcia (impianto 2200), comprendente tutti i sistemi di sicurezza necessari a scaricare i vapori ed i liquidi dalle valvole di sicurezza e di regolazione;
- produzione di aria compressa per servizi e per la strumentazione (impianto 2300);
- distribuzione di olio e gas combustibile (impianto 2400) ai forni degli impianti ed alla centrale termoelettrica (impianto 2000);
- distribuzione di acqua di mare (impianto 2500);
- pretrattamento e demineralizzazione delle acque (impianto 2600);
- soda caustica (impianto 2700);
- impianto di flushing oil (impianto 3020) a servizio dell'impianto 3000 e dell'impianto di gassificazione del complesso IGCC. Tale impianto, di proprietà ISAB S.r.l. è gestito da ISAB Energy;
- filtri a sale (impianto 6000).

Sono infine presenti i seguenti impianti/servizi a salvaguardia sia dell'atmosfera che del sistema idrico:

- lavaggio di fuel gas e rigenerazione della metildietanolammina (MDEA) (impianto 1100), per rimuovere l'idrogeno solforato dai gas acidi che si formano durante i processi di raffinazione del petrolio;
- impianto di produzione di zolfo e maxisulf (impianto 1200) che estrae lo zolfo dall'idrogeno solforato e lo immagazzina in fase liquida;
- stoccaggio e solidificazione dello zolfo liquido proveniente dall'impianto 1200 (impianto 1300);
- sistema centralizzato di camini, composto dal camino sud e dal camino nord, che raccoglie gli effluenti gassosi provenienti dagli impianti;
- sistema fognario, costituito da cinque reti distinte di canalizzazione di acque bianche e meteoriche, sanitarie, semioleose, oleose non etilate, oleose etilate;
- strippaggio delle acque acide (impianto 1400) che ha la funzione di rimuovere l'idrogeno solforato e l'ammoniaca dalle acque di processo;
- trattamento slop, avente la funzione di separare il liquido proveniente dal drenaggio dei serbatoi del petrolio grezzo e da altri processi/trattamenti nelle due frazioni oleosa ed acquosa;
- trattamento acque di scarico (impianto 2800), avente la funzione di depurare tutti gli scarichi idrici degli impianti e l'acqua di zavorra delle petroliere.

La Raffineria è funzionalmente connessa con il vicino impianto IGCC di ISAB Energy, che provvede alla gassificazione degli asfalti del Complesso.

Si allegano la relazione del gestore sulla situazione aggiornata dello stabilimento (allegato 5) e la planimetria dello stabilimento con evidenza degli impianti produttivi (allegato 6).

2.2 descrizione del sito

Il Complesso sorge su un'area di circa 400 ettari, nella parte sudorientale della Sicilia, nella baia di Santa Panagia, tra Augusta e Siracusa, a 3 km dal porto di Siracusa.

Si allega la planimetria del sito di ubicazione dello stabilimento (allegato 7).

2.2.1 movimentazione delle sostanze pericolose

Di seguito si riportano i quantitativi di sostanze pericolose movimentate, in entrata ed uscita dallo Stabilimento.



Raffineria ISAB Impianti Sud

Materie Prime e Prodotti movimentati al Pontile ed al CVT nel 2009

Anno	CVM 2009 [ton]	CVT 2009 [ton]
Materie Prime e Prodotti Movimentati		
Grezzo	5.796.675	-
Residui	1.774.646	-
Lco	32.017	-
Benzine Semilavorate + Virgin Nafta	58.909	-
MTBE	15.550	-
Gasoli+Keri	14.397	-
Oli Combustibili	21.319	-
Metanolo	-	-
Benzene	-	-
Biodiesel	14.397	-
Totale Introduzione	7.727.909	0
GPL	104.153	37.231
Stream Benzolico	66.301	-
Benzine+Virgnin Nafta	1.373.269	106.206
Keri	-	-
Gasoli	4.781.291	339.067
Oli Combustibili	1.578.170	-
Benzine Semilavorate	-	-
Cumene	-	-
MTBE	-	-
Lco	-	-
Totale Spedizione	7.903.184	482.504

Si allega la relazione del gestore (allegato 8)

2.2.2 Stato di attuazione del rapporto integrato di sicurezza portuale (RISP)

L'iter per la predisposizione del RISP è in corso presso la Capitaneria di porto di Siracusa.

Si allega la relazione del gestore (allegato 9).

2.2.3 Pianificazione urbanistica e territoriale – Informazione alla popolazione

La società ha condotto uno studio con riferimento alle informazioni che il gestore di impianti soggetti agli obblighi di cui all'art. 8 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i. deve trasmettere, su richiesta, al comune territorialmente competente o alle autorità competenti, ai sensi del p.to 7.1 dell'allegato al D.M. del 9/5/2001.

la Società non è a conoscenza di azioni intraprese da parte dei comuni di Siracusa e Priolo.
Si allega la relazione del gestore (allegato 10).

3. Posizione ai sensi del D.Lgs. 334/99 e s.m.i ed iter istruttorio

3.1 Informazioni sul campo di assoggettabilità dello stabilimento al D.Lgs.334/99

Lo stabilimento detiene quantitativi di sostanze pericolose superiori al limite indicato nell'allegato 1 parte 1 del D. Lgs. 334/99 e risulta quindi soggetto a quanto previsto dall'art. 8 del D.Lgs.334/99.

3.2 Stato di avanzamento dell'istruttoria tecnica del Rapporto di Sicurezza

L'istruttoria si è conclusa con la delibera del CTR 113 del 2/2/09

La società ISAB Srl ha complessivamente risposto alle osservazioni emerse in fase di istruttoria del RdS.

Si allega la relazione del gestore (allegato 11).

3.3 Certificato di Prevenzione Incendi (CPI)

La Società ha avviato le attività per la predisposizione e presentazione al locale Comando VV.F. dell'istanza per il rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi nei termini previsti dal D.M. 19/03/2001.

Si allega la relazione del gestore (allegato 12).

4. Rischi per l'ambiente e la popolazione connessi all'ubicazione dello stabilimento

4.1 Scenari incidentali - incidenti con impatto sull'esterno dello stabilimento ipotizzati e valutati nel Rapporto di Sicurezza

Si allega la tabella riepilogativa degli scenari incidentali e degli effetti conseguenti riportati nel rapporto di sicurezza (allegato n. 13)

Si allega planimetria dello stabilimento con l'evidenza delle distanze di danno stimate per gli scenari incidentali ipotizzati (allegato 14).

4.2 Piano di emergenza esterno (PEE)

E' stato predisposto il piano di emergenza esterna per l'area del polo petrolchimico di siracusa/augusta/priolo gargallo/melilli ai sensi dell'articolo 20 del d.lgs 334/99 e s.m.i. (decreto di approvazione del Prefetto di Siracusa del 26 giugno 2008)

Lo stesso, in data 31 luglio 2008, è stato inviato dal prefetto di Siracusa – ufficio territoriale del governo – area v° – “protezione civile, difesa civile – coordinamento del soccorso pubblico” agli enti e le amministrazioni competenti. E' in corso l'aggiornamento del PEE 2010.

Non è stata effettuata nessuna esercitazione specifica.

Si allega relazione del gestore (allegato 15)

5. Documento sulla politica di prevenzione degli incidenti rilevanti

Il documento di politica di prevenzione degli incidenti rilevanti è stato prodotto nella versione attualmente in esame in data 11 ottobre 2010 ed è conforme a quanto previsto dal DM 9 agosto 2000.

Il documento è formalmente redatto secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

6. Analisi dell'esperienza operativa

La società riporta 22 eventi incidentali, verificatisi all'interno degli stabilimenti ISAB (9 negli impianti nord e 13 negli impianti sud) e 8 eventi incidentali verificatisi in altri impianti analoghi nel mondo.

Le criticità rilevate attraverso l'analisi delle cause degli incidenti interni fanno riferimento soprattutto ai fattori gestionali 2 gestione personale formazione e informazione 4 controllo operativo e manutenzione 6 pianificazione delle emergenze mentre le cause degli incidenti esterni identificano criticità anche relative al fattore 3 identificazione dei rischi.

In rapporto a ciò si evidenzia che nel luglio 2010 la società ha rielaborato, in vista della produzione del rapporto di sicurezza edizione 2010, il documento "Guida tecnica per l'esecuzione dell'analisi di rischio finalizzata al rapporto di sicurezza" rev. 4.

Si allegano le schede di cui all'Allegato 2 delle linee guida, compilate dal gestore (allegato 16).

7. Riscontri, rilievi, raccomandazioni e proposte di prescrizioni sul sistema di gestione della sicurezza

1. Documento sulla politica di prevenzione, struttura del SGS e sua integrazione con la gestione aziendale.

1.i Definizione della Politica di prevenzione

Il documento di politica di prevenzione degli incidenti rilevanti, prodotto l' 11 ottobre 2010, è ancora in attesa di diffusione e condivisione

1.ii Verifica della struttura del SGS adottato ed integrazione con la gestione aziendale

Le recenti modifiche societarie (passaggio da ERG a ISAB) comportano un corrispondente adeguamento di atti e procedure.

Il manuale erg del gennaio 2008 è mantenuto in vigore con una circolare sulla continuità ed è in corso di revisione (ci sono ancora riferimenti a vecchie norme, es. 626)

Si raccomanda la revisione delle procedure laddove sono presenti le vecchie denominazioni societarie.

L'integrazione nel manuale è in corso per la gestione dell'ambiente. Si raccomanda l'integrazione col sistema qualità.

2. Organizzazione e personale

2.i Definizione delle responsabilità, delle risorse e della pianificazione delle attività

Si raccomanda di specificare meglio, nell'organigramma, le figure chiave per la gestione della sicurezza, rendendo lo schema omogeneo alle reali funzioni formalmente delegate.

3. Identificazione e valutazione dei pericoli rilevanti

3.i Identificazione delle pericolosità di sostanze, e definizione di criteri e requisiti di sicurezza

Si raccomanda, per il 2011 e per il prossimo rds l'adeguamento delle schede di sicurezza al regolamento UE 1272/2008.

Si raccomanda di revisionare e inserire l'aggiornamento dei criteri di progettazione, attualmente in un documento ISAB "capitolato generale per servizi di ingegneria", all'interno della procedura sulle modifiche PR QAS 46-16

Si raccomanda una maggiore uniformità dei criteri per l'identificazione delle attrezzature critiche in procedura C 10 non esaustiva (per le apparecchiature si basa sul G' con soglie differenti tra impianti ISAB nord e sud)

3.ii Identificazione dei possibili eventi incidentali e analisi di sicurezza

Si raccomanda di rivedere il capitolo del documento di politica che cita le procedure B06 Analisi Preliminare dei Pericoli e B04 Analisi dei Rischi rev. 1 del settembre 2006 di unificazione di procedure per ISAB nord e sud, poiché esse risalgono al 2000 e 2001, con dati contrastanti con il rds (es. taglio degli incidenti credibili 10-4 o 10-6) e che non comprende alcuni passaggi che nella pratica vengono eseguiti (es. analisi di incidenti avvenuti) contemporaneamente alla Nuova guida tecnica per l'identificazione dei rischi del giugno 2010 utilizzata per il rds 2010.

3.iii Pianificazione degli adempimenti impiantistici e gestionali per la riduzione dei rischi e aggiornamento

Si raccomanda di rendere la pianificazione degli adeguamenti per la riduzione del rischio una procedura costante, aggiuntiva alla consueta analisi dei rischi individuata in procedura B04, utilizzando i suggerimenti che verranno dal progetto sicurezza in corso in collaborazione con la società Dupont.

Si raccomanda di curare l'aggiornamento alle norme tecniche, attraverso strumenti più definiti rispetto alle sole riviste di settore, oltre che alle norme di legge assicurato attraverso il sistema DATALEX.

4. Il controllo operativo

4.i Identificazione degli impianti e delle apparecchiature soggette ai piani di verifica

Si raccomanda di aggiornare alla nuova situazione organizzativa la procedura C03 relativa alla gestione delle anomalie di parametri operativi laddove sono presenti le vecchie denominazioni societarie.

Relativamente ai programmi di manutenzione si raccomanda una migliore osservanza delle scadenze previste (es prove su allarmi e blocchi sugli impianti 1100, 1200), che non siano subordinate all'esercizio e una più accurata registrazione sui report (es. prove su tubazioni effettuate da ditta esterna)

4.ii Gestione della documentazione

Si raccomanda il recepimento nel manuale operativo della Nuova procedura sulla gestione e controllo della documentazione tecnica in fase di emissione, che individua le funzioni che gestiscono e validano le varie tipologie di documentazione

4.iv Le procedure di manutenzione

Si raccomanda la codifica della procedura non ancora codificata "giustificazione dei permessi di lavoro" che riporta i criteri per stabilire le priorità degli interventi basate sulle criticità e le probabilità di accadimento in relazione ai costi

4.v Approvvigionamento di beni e servizi

Si raccomanda la codifica nel sistema sgs della prassi basata su una linea guida che prevede la compilazione di un questionario per abilitare la ditta all'accesso alla vendor list per 1/3 anni con verifica periodica.

5. Gestione delle modifiche

5.i Modifiche tecnico-impianistiche, procedurali ed organizzative

Si raccomanda comunque la definizione più chiara delle modifiche definitiva e temporanea, ritenuta dalla società poco rilevante stante la scarsa incidenza di modifiche temporanee.

Si raccomanda di riportare nel testo della procedura PR QAS 46 16 le azioni che ogni singola funzione deve verificare prima di dare il proprio assenso all'esercibilità, che risulta specificato solo nell'allegato modello verbale di esercibilità.

5.ii Aggiornamento della documentazione

Si raccomanda di riportare nel testo della procedura le modalità dell'aggiornamento della documentazione esplicitate solo nell'allegato modello verbale di esercibilità

6. Pianificazione di emergenza

6.i Analisi delle conseguenze, pianificazione e documentazione

Si raccomanda di migliorare il raccordo con il PEE con particolare riguardo alle modalità di comunicazione in relazione ai diversi livelli di pericolo

6.iii Controlli e verifiche per la gestione delle situazioni di emergenza

Si raccomanda una maggiore aderenza delle esercitazioni e simulazioni agli effetti ipotizzati per i vari top event dei singoli impianti, come previsto dal programma di emergenze simulate (la simulazione del febbraio 2010 relativa ad un top event prevista nella programmazione come emergenza rossa è stata realizzata come emergenza gialla)

Si raccomanda che nelle emergenze simulate vengano coinvolti gli impianti limitrofi che sono indicati nei top event

6 iv Sistemi di allarme e comunicazione e supporto all'intervento esterno

Si raccomanda di correlare formalmente la procedura per l'investigazione post incidentale con l'attività di organismi esterni, realizzata ma non codificata.

8. Controllo e revisione

8.i Verifiche ispettive

Si raccomanda una migliore attuazione del ciclo complessivo dei risultati e delle azioni correttive a seguito di survey come previsto dalla procedura (non sempre si riscontrano verbali finali che riportano non conformità)

Si allega le schede di cui all'Allegato 3, compilate dal gestore (allegato 17).

7.1 scheda riepilogativa

Sintesi delle risultanze emerse dall'esame della lista di riscontro sugli elementi del Sistema di Gestione della Sicurezza		Rilievo	Raccomandazione per il miglioramento	Proposta di prescrizione
1. Documento sulla politica di prevenzione, struttura del SGS e sua integrazione con la gestione aziendale				
i	Definizione della Politica di prevenzione	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
ii	Verifica della struttura del SGS adottato ed integrazione con la gestione aziendale	x	x	<input type="checkbox"/>
iii	Contenuti del Documento di Politica	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2. Organizzazione e personale				
i	Definizione delle responsabilità, delle risorse e della pianificazione delle attività	x	x	<input type="checkbox"/>
ii	Attività di informazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
iii	Attività di formazione ed addestramento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
iv	Fattori umani, interfacce operatore ed impianto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3. Identificazione e valutazione dei pericoli rilevanti				
i	Identificazione delle pericolosità di sostanze, e definizione di criteri e requisiti di sicurezza	x	x	<input type="checkbox"/>
ii	Identificazione dei possibili eventi incidentali e analisi di sicurezza	x	x	<input type="checkbox"/>
iii	Pianificazione degli adeguamenti impiantistici e gestionali per la riduzione dei rischi ed aggiornamento	x	x	<input type="checkbox"/>
4. Il controllo operativo				
i	Identificazione degli impianti e delle apparecchiature soggette ai piani di verifica	x	x	<input type="checkbox"/>
ii	Gestione della documentazione	x	x	<input type="checkbox"/>
iii	Procedure operative e istruzioni nelle condizioni normali, anomale e di emergenza	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
iv	Le procedure di manutenzione	x	x	<input type="checkbox"/>
v	Approvvigionamento di beni e servizi	x	x	<input type="checkbox"/>
5. Gestione delle modifiche				
i	Modifiche tecnico-impiantistiche, procedurali ed organizzative	x	x	<input type="checkbox"/>
ii	Aggiornamento della documentazione	x	x	<input type="checkbox"/>
6. Pianificazione di emergenza				
i	Analisi delle conseguenze, pianificazione e documentazione	x	x	<input type="checkbox"/>
ii	Ruoli e responsabilità	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
iii	Controlli e verifiche per la gestione delle situazioni di emergenza	x	x	<input type="checkbox"/>
iv	Sistemi di allarme e comunicazione e supporto all'intervento esterno	x	x	<input type="checkbox"/>
v	Accertamenti sui sistemi connessi alla gestione delle emergenze	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
vi	Sala controllo e/o centro gestione delle emergenze	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7. Controllo delle prestazioni				
i	Valutazione delle prestazioni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
ii	Analisi degli incidenti e dei quasi-incidenti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8. Controllo e revisione				
i	Verifiche ispettive	x	x	<input type="checkbox"/>
ii	Riesame della politica di prevenzione del SGS	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

8. Risultanze da precedente verifica ispettiva o da sopralluoghi ai sensi dell'art. 24 comma 3 del D.Lgs. 334/99

Presso lo stabilimento ISAB impianti sud di Priolo Gargallo è stata svolta una visita ispettiva ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 334/99 che si è conclusa nel novembre 2005. Le conclusioni del rapporto di ispezione contiene alcune raccomandazioni e la commissione ha verificato l'avvenuto riscontro alle stesse.

Si allega le relazioni del gestore (allegato n 18).

9. Attività ispettive e/o di sopralluogo svolte da altri Enti

Presso lo stabilimento ISAB impianti sud di Priolo Gargallo è stata svolta una ispezione triennale della commissione locale ex. art. 48 iniziata in data 08 aprile 2008 con la redazione del verbale n. 1 e conclusasi in data 14 maggio 2009 con il verbale n.16 contenente le prescrizioni da osservare con diverse scadenze.

Si allega la relazione del gestore (allegato n. 19).

10. Esame pianificato e sistematico dei sistemi tecnici

La Commissione ha esaminato la tabella relativa agli eventi incidentali e misure adottate compilata dal gestore al fine di mettere in evidenza, in maniera puntuale, i sistemi di prevenzione ed i mezzi tecnici e di monitoraggio, predisposti per limitare le conseguenze degli incidenti ipotizzati all'interno ed all'esterno del sito e valutati nel rapporto di sicurezza.

-L'elaborato è stato discusso con i responsabili dello stabilimento e riproposto con l'inserimento di tutti i nuovi interventi realizzati successivamente al rapporto di sicurezza del 2005.

Si allega la scheda di cui all'Allegato 4, compilata dal gestore (allegato 20).

11. Interviste agli operatori

Nel corso della visita ispettiva è stato effettuato un sopralluogo in campo con particolare riguardo agli impianti da cui si originano scenari che si estendono all'esterno del perimetro di stabilimento (pontile, sovrappasso stradale e ferroviario, stoccaggi GPL e greggio, topping e sala controllo) Sono stati effettuate prove degli impianti antincendio, dei rivelatori di gas e idrocarburi, che hanno avuto esito positivo, e dell'intervento della squadra antincendio di stabilimento.

Si raccomanda di sostituire, nella composizione della squadra antincendio, l'elemento che dà il cambio in sala controllo, attualmente addetto all'impianto zolfo, con un addetto a impianti meno critici che non necessitano di messa in sicurezza, al fine di diminuire i tempi di intervento.

Nel corso della visita presso la sala controllo sono state effettuate interviste a operatori della società (sig. Omissis videoterminalista , sig. Omissis capoturno) e di una ditta esterna (sig. Omissis dipendente società COEMI). Tutti dimostrano una buona conoscenza delle proprie funzioni, degli scenari previsti nel rds e degli interventi da eseguire e, per la ditta esterna, anche della formazione ricevuta da parte della propria azienda e della procedura dei permessi di lavoro.

Si raccomanda, come rilevato anche nel corso delle interviste, un maggior controllo degli accessi in sala controllo per la sicurezza di lavoro degli operatori che hanno una funzione critica per tutta la raffineria.

12. Conclusioni

A fronte di una sostanziale e complessivamente buona struttura organizzativa e procedurale esistente, le recenti variazioni societarie e la emissione recente del documento di politica della sicurezza determinano alcune incertezze nella definizione di un quadro organico e nel reperimento di dati secondo schemi chiari e rodati.

Le prescrizioni sul rapporto di sicurezza e le raccomandazioni della precedente commissione ispettiva sono sostanzialmente attuate.

L'iter per la predisposizione del RISP è in corso presso la Capitaneria di porto di Siracusa.

Tutto ciò premesso, la commissione esprime complessivamente una valutazione positiva su quanto adottato dal gestore per la prevenzione degli incidenti rilevanti e per la limitazione delle loro conseguenze.

12.1 Esito dell'esame pianificato dei sistemi organizzativi e di gestione

Il documento di politica di prevenzione degli incidenti rilevanti, nella sua attuale versione del 11 ottobre 2010 è conforme a quanto previsto dal DM 9 agosto 2000.

Il documento è formalmente redatto secondo quanto previsto dalla normativa vigente ed è complessivamente adeguato alle necessità con le raccomandazioni di seguito riportate.

12.1.1 Raccomandazioni della commissione

La commissione raccomanda:

1. di completare sollecitamente l'iter di condivisione e definitiva emissione del documento di politica dell'11 ottobre 2010.
2. di revisionare le procedure laddove sono presenti le vecchie denominazioni societarie.
3. di specificare meglio, nell'organigramma, le figure chiave per la gestione della sicurezza rendendo lo schema omogeneo alle reali funzioni formalmente delegate.
4. di completare l'integrazione del manuale con la gestione dell'ambiente e di avviare l'integrazione col sistema qualità.
5. per il 2011 e per il prossimo rds, di adeguare le schede di sicurezza al regolamento UE 1272/2008.
6. di revisionare e inserire l'aggiornamento dei criteri di progettazione, attualmente in un documento ISAB "capitolato generale per servizi di ingegneria", all'interno della procedura sulle modifiche PR QAS 46-16
7. una maggiore uniformità dei criteri per l'identificazione delle attrezzature critiche in procedura C 10 non esaustiva (per le apparecchiature si basa sul G' con soglie differenti tra impianti ISAB nord e sud)
8. di rivedere il capitolo del documento di politica che cita le procedure B06 Analisi Preliminare dei Pericoli e B04 Analisi dei Rischi rev. 1 del settembre 2006 di unificazione di procedure per impianti ISAB nord e sud, poiché esse risalgono al 2000 e 2001, con dati contrastanti con il rds (es. taglio degli incidenti credibili 10-4 o 10-6) e che non comprende alcuni passaggi che nella pratica vengono eseguiti (es. analisi di incidenti avvenuti) contemporaneamente alla Nuova guida tecnica per l'identificazione dei rischi del giugno 2010 utilizzata per il rds 2010.
9. di rendere la pianificazione degli adeguamenti per la riduzione del rischio una procedura costante, aggiuntiva alla consueta analisi dei rischi individuata in procedura B04, utilizzando i suggerimenti che verranno dal progetto sicurezza in corso in collaborazione con la società Dupont.

10. di curare l'aggiornamento alle norme tecniche oltre che alle norme di legge attraverso strumenti più definiti rispetto alle sole riviste di settore, oltre che alle norme di legge assicurato attraverso il sistema DATALEX.
11. di aggiornare alla nuova situazione organizzativa la procedura C03 relativa alla gestione delle anomalie di parametri operativi laddove sono presenti le vecchie denominazioni societarie.
12. Relativamente ai programmi di manutenzione si raccomanda una migliore osservanza delle scadenze previste (es prove su allarmi e blocchi sugli impianti 1100, 1200), che non siano subordinate all'esercizio e una più accurata registrazione sui report (es. prove su tubazioni effettuate da ditta esterna)
13. il recepimento nel manuale operativo della Nuova procedura sulla gestione e controllo della documentazione tecnica in fase di emissione, che individua le funzioni che gestiscono e validano le varie tipologie di documentazione
14. la codifica della procedura non ancora codificata "giustificazione dei permessi di lavoro" che riporta i criteri per stabilire le priorità degli interventi basate sulle criticità e le probabilità di accadimento in relazione ai costi
15. la codifica nel sistema sgs della prassi basata su una linea guida che prevede la compilazione di un questionario per abilitare la ditta all'accesso alla vendor list per 1/3 anni con verifica periodica.
16. la definizione più chiara delle modifiche definitiva e temporanea ritenuta dalla società poco rilevante stante la scarsa incidenza di modifiche temporanee.
17. di riportare nel testo della procedura PR QAS 46 16 le azioni che ogni singola funzione deve verificare prima di dare il proprio assenso all'esercibilità, che risulta specificato solo nell'allegato modello verbale di esercibilità.
18. di riportare nel testo della procedura le modalità dell'aggiornamento della documentazione esplicitate solo nell'allegato modello verbale di esercibilità
19. di migliorare il raccordo con il PEE con particolare riguardo alle modalità di comunicazione in relazione ai diversi livelli di pericolo
20. una maggiore aderenza delle esercitazioni e simulazioni agli effetti ipotizzati per i vari top event dei singoli impianti, come previsto dal programma di emergenze simulate. (la simulazione del febbraio 2010 relativa ad un top event prevista nella programmazione come emergenza rossa è stata realizzata come emergenza gialla)
21. che nelle emergenze simulate vengano coinvolti gli impianti limitrofi che sono indicati nei top event
22. di correlare formalmente la procedura per l'investigazione post incidentale con l'attività di organismi esterni realizzata ma non codificata.
23. una migliore attuazione del ciclo complessivo dei risultati e delle azioni correttive a seguito di survey come previsto dalla procedura (non sempre si riscontrano verbali finali che riportano non conformità)
24. di sostituire, nella composizione della squadra antincendio, l'elemento che dà il cambio in sala controllo, attualmente addetto all'impianto zolfo, con un addetto a impianti meno critici che non necessitano di messa in sicurezza, al fine di diminuire i tempi di intervento
25. come rilevato anche nel corso delle interviste, un maggior controllo degli accessi in sala controllo per la sicurezza di lavoro degli operatori che hanno una funzione critica per tutta la raffineria.

12.1.2 Proposte di prescrizione

Non vengono formulate proposte di prescrizione.

12.2 Esito dell'esame pianificato e sistematico dei sistemi tecnici

Per quanto già esposto al punto 10 l'esame dei sistemi tecnici è considerato esaustivo e non conduce ad ulteriori osservazioni.

12.3 Sintesi delle informazioni richieste dal mandato ispettivo

Riportare nella tabella seguente la sintesi delle informazioni richieste dal mandato ispettivo;

Informazione richiesta						Dettagli nel presente Rapporto	Note
Modifiche effettuate dopo la presentazione del RdS	No <input type="checkbox"/>	Si X	In itinere <input type="checkbox"/>	Approvate <input type="checkbox"/>		v. cap. 3.2	
Istruttoria tecnica del RdS	Non avviata <input type="checkbox"/>	In itinere <input type="checkbox"/>	Conclusa X			v. cap. 3.2	
Attuazione di eventuali prescrizioni formulate a conclusione dell'istruttoria tecnica	Si X	No <input type="checkbox"/>				v. cap. 3.2	
Attuazione raccomandazioni/prescrizioni da precedente verifica ispettiva	Si X	No <input type="checkbox"/>	Non completamente <input type="checkbox"/>			v. cap. 8	
Certificato di Prevenzione Incendi	In vigore <input type="checkbox"/>	Scaduto <input type="checkbox"/>	Presentata richiesta: Si X No <input type="checkbox"/>			v. cap. 3.3	
Piano di Emergenza Esterno	Definitivo X	Provvisorio <input type="checkbox"/>	Assente <input type="checkbox"/>	Non congruente alla attuale realtà impiantistica o di stabilimento <input type="checkbox"/>		v. cap. 4.2	
Sanzioni/prescrizioni da altri Enti	Si <input type="checkbox"/>	No X				v. cap. 9	
Pianificazione urbanistica e territoriale (DM 9 maggio 2001)	Predisposto <input type="checkbox"/>	Non predisposto X	In itinere <input type="checkbox"/>			v. cap. 2.2.3	Nessuna conoscenza da parte dell'azienda
Informazione alla popolazione	Attuata <input type="checkbox"/>	Non attuata X	In itinere <input type="checkbox"/>			v. cap. 2.2.3	Attività predisposta dal comune di Priolo G. ma non dai comuni di Melilli e Siracusa
RISP	Predisposto <input type="checkbox"/>	Non predisposto <input type="checkbox"/>	In itinere X	Non applicabile <input type="checkbox"/>		v. cap. 2.2.2	
Attuazione raccomandazioni/prescrizioni da Relazione tecnica finale del sopralluogo post-incidentale	Si <input type="checkbox"/>	No X	Non completamente <input type="checkbox"/>			v. cap. 8	Nessun incidente

12.4 Inviti alle Autorità

La commissione invita i comuni di Priolo G., Melilli e Siracusa, qualora non ancora effettuato, ad attivarsi relativamente alle proprie competenze in materia di informazione alla popolazione e pianificazione territoriale.

ELENCO ALLEGATI

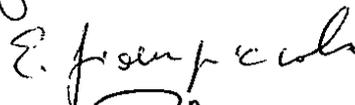
1. Decreto di nomina della Commissione ispettiva
2. Decreto di modifica della Commissione ispettiva del 27 maggio 2010
3. Decreto di modifica e di proroga della Commissione ispettiva del 26 agosto 2010
- 2.4. Verbali delle visite ispettive
 5. relazione del gestore sulla situazione aggiornata dello stabilimento
 6. Planimetria generale dello stabilimento
 7. Planimetria del sito di ubicazione dello stabilimento
 8. relazione del gestore sulla movimentazione delle sostanze pericolose
 9. relazione del gestore sullo Stato di attuazione del rapporto integrato di sicurezza portuale
 10. relazione del gestore sulla pianificazione urbanistica e territoriale
 11. relazione del gestore sulla conclusione dell'istruttoria del rds 2005
 12. relazione del gestore sul Certificato di Prevenzione Incendi
 13. tabella riepilogativa degli scenari incidentali
 14. Planimetria del sito con aree di danno associate agli scenari incidentali ipotizzati al gestore
 15. relazione del gestore sul piano di emergenza esterna
 16. schede di cui all'Allegato 2 delle linee guida
 17. schede di cui all'Allegato 3, compilate dal gestore
 18. relazione del gestore su risultanze da precedente verifica ispettiva o da sopralluoghi ai sensi dell'art. 24 comma 3 del D.Lgs. 334/99
 19. relazione del gestore su attività ispettive e/o di sopralluogo svolte da altri Enti
 20. scheda di cui all'Allegato 4, compilata dal gestore

La commissione

Fabrizio Vasile



Emanuele Giampiccolo



Salvatore Tafaro

